

Dalla fabbrica si alza un urlo. Contro Dio

Leggetevi Tonon, teologo operaio quarantenne, napoletano di nascita, friulano di adozione. Racconta il «puro orrore» della fabbrica e rivolge a Dio un grido blasfemo-amoroso di protesta. Si comincia con l'azienda di sodie dove il padre ha lavorato 34 anni, coi polpastrelli divorati dal nastro di carta vetrata e i polmoni intasati di polvere di legno. Altro che civiltà immateriale! L'inizio del Nemico è il ritratto di questo padre: 15 righe senza punto, senza riprendere fiato. Una lingua protagonista che si deforma, si allunga e si contorce per dirci il destino umano, il nostro precipitare verso il niente. Una specie di viscerale, allucinato monologo che chiede conto a Dio del male del mondo: «... Sarà Dio a chiederci perdono». Ogni piccolo atto quotidiano diventa nel libro un evento grandioso e terribile: «Ci svegliamo strappandoci di dosso il sonno, ce lo stacciamo dalla pelle». Forse «la vita è dolore» - da tenere a bada con il vino e il Tavor - ma almeno sulla pagina di questo romanzo non ci dia mai il tempo di annoiarci.

Filippo La Porta

Emanuele Tonon

Il nemico
Romanzo eretico
ISBN edizioni
pp. 144 • euro 13

8.5

